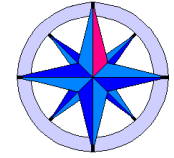
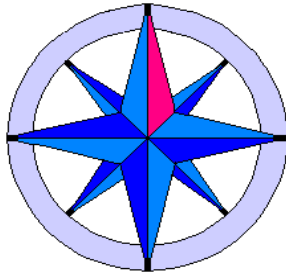




Istituto d'Istruzione Superiore G. Marconi – Tortona
Scuola Polo della rete per la prevenzione del disagio socio-relazionale e ambientale
per la Provincia di Alessandria



Bullismo: missione possibile



Promuovere la dimensione consapevole del problema

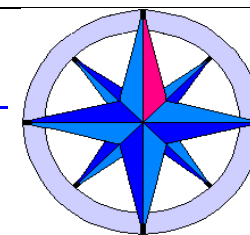
Prevenire, gestire, contrastare forme di disagio socio relazionale ambientale

Progetto realizzato con il finanziamento del MIUR e dell'USR per il Piemonte

Anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011

Il progetto

Il contesto in cui si colloca



“*Bullismo: missione possibile*” è una proposta progettuale promossa dall’ Istituto d’Istruzione Superiore “G Marconi” di Tortona, scuola polo della rete per la prevenzione del disagio socio-relazionale e ambientale per la Provincia di Alessandria, in tema di prevenzione di comportamenti devianti e promozione dell’agio a scuola.

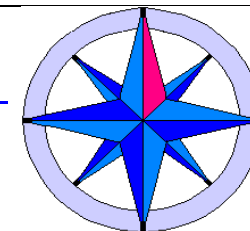
Si colloca in un contesto più ampio di azioni poste in essere dall’USR del Piemonte rivolte ad apportare una trasformazione positiva nella strutturazione ed erogazione di servizi a supporto dell’attività delle scuole che intendono condividere in rete metodiche educative, scambiare informazioni e, più in generale, sperimentare processi atti a migliorare l’efficacia delle proposte formative. La logica che sottende il progetto è quella di creare, intorno alla necessità di formulare risposte ad alcune situazioni-problema, la possibilità di superare singole prospettive di competenza, attraverso l’implementazione dell’offerta formativa degli istituti con azioni qualificate anche dall’apporto dei Soggetti Sociali che, a vario titolo, collaborano con la scuola.

Per perseguire queste finalità, la scuola polo, ha ripensato in chiave critica le risultanze del lavoro presentato alla conferenza di servizio del 2 febbraio 2010 ad Alessandria presso I.I.S. “Volta” con l’obiettivo di riqualificare prassi educative attraverso processi rivolti a migliorare la comunicazione e le dinamiche relazionali che vedono coinvolti in prima persona alunni-docenti-genitori e, in senso lato, l’istituzione scolastica nella struttura organizzativa interna e nei rapporti con il territorio.

In modo schematico, a seguire, nel delineare i nodi fondamentali del progetto tradotti in proposte di attività, si è cercato di creare le premesse per la costruzione di un sapere e delle prassi condivise, nel tentativo di creare un bagaglio esperienziale utile per eventuali riflessioni metodologiche e per possibili applicazioni o ricadute didattiche in diversi contesti scolastici con modalità flessibile.

Il progetto

Gli elementi connotativi



Gli elementi connotativi del progetto sono stati delineati, in prima istanza, a livello centrale dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e dall'Osservatorio Regionale sul Bullismo. Risalgono, infatti, al 2007 attività di monitoraggio sui fenomeni di bullismo, seguiti nel tempo da incontri di informazione-formazione in tema di disagio socio-relazionale e ambientale finalizzati a porre le basi per una successiva azione progettuale a livello provinciale propedeutica al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio d'istruzione.

L'articolazione del percorso reso esecutivo attraverso le circolari emanate, la pubblicazione di progetti e ricerche e, più in generale, la divulgazione di materiali hanno rappresentato un quadro teorico di riferimento importante per completezza d'informazione. Sono ascrivibili a questo contesto azioni rivolte a definire le aree semantiche d'indagine negli ambiti clinico, socio-psico-pedagogico, normativo, con riferimento alle implicazioni eziologiche e alle potenziali aree d'intervento.

Nella ricerca di rendere operativi tali orientamenti, il progetto "***Bullismo: missione possibile***" ha configurato l'azione progettuale nel rispetto delle esigenze evidenziate dalle scuole aderenti al polo secondo un percorso finalizzato a:

Comprendere i bisogni

Creare una struttura progettuale a supporto degli interventi

Modellare le azioni a seconda delle esigenze, pianificare le attività

Verificare gli interventi, condividere la valutazione per riprogettare processi in un'ottica costruttivo-formativa

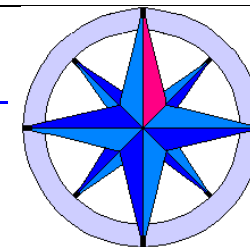
Note a margine

I materiali divulgati dall'USR per il Piemonte sono reperibili sul sito istituzionale della Direzione Generale Regionale alla pagina web: www.piemonte.istruzione.it/bullismo.shtml

Il progetto

Le tappe del progetto

Fase 1 Comprendere i bisogni



Il progetto “*Bullismo: missione possibile*” è stato preceduto dall’elaborazione preliminare dei dati conoscitivi delle realtà scolastiche che hanno aderito all’attività della scuola polo per la provincia di Alessandria. L’Istituto Superiore “G. Marconi”, sulla scorta delle risultanze di questionari è pervenuto all’elaborazione degli elementi caratterizzanti alcuni nuclei tematici propedeutici alla successiva fase di progettazione. Il lavoro, nella prima fase di realizzazione che ha coinciso in ordine temporale con l’anno scolastico 2009-2010, si è tradotto nell’articolazione delle seguenti azioni:

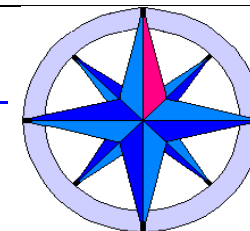
1. *promozione di un’indagine preliminare* che ha inteso tradurre le indicazioni dell’Osservatorio Regionale per la prevenzione degli Atti di Bullismo in obiettivi individuando i fabbisogni formativo-educativi delle scuole;
2. *rielaborazione dei dati attinenti alla rassegna ed evidenziazione di buone pratiche e di punti di criticità* dichiarati dalle scuole attraverso questionari opportunamente strutturati. Lo studio della documentazione ha consentito di individuare alcuni programmi e processi su cui incentrare l’azione nella seconda fase di attuazione del progetto deputata alla realizzazione di attività.

Note a margine

- Le tematiche analizzate con i questionari proposti alle scuole prevedono un’articolazione incentrata intorno a tre nuclei d’indagine: 1- progettualità significative riproponibili in altri contesti scolastici; 2- esperienze di collaborazione in rete con i Soggetti del Territorio; 3- punti di forza-di debolezza riscontrati; proposte di nuove progettualità.
- Gli atti relativi alla conferenza di servizio svoltasi in data 2 febbraio 2010 ad Alessandria presso I.I.S. “Volta” sono consultabili sul sito dell’istituto marconi@marconitortona.it al link “Bullismo”

- Le scuole che hanno aderito alla rete sono: IC Medio Superiore - SMS "Doria" IPC "Boccardo" Novi Ligure, SCUOLA POLO IIS "Sobrero" Casale Monferrato, SCUOLA POLO IIS "Torre" Aquis Terme, IIS "Cellini" Valenza, Liceo Scientifico "Peano" Tortona, SMS "Manzoni" Alessandria, SMS "Trevigi" Casale, SMS "Valenziano" Tortona, IC "Carlo Giacomini"-Scuola Media "E. Riccardo Sineo" di Sale, IC "Baxilio" Castelnuovo Scivia, IC Viguzzolo, Direzione Didattica 1° Circolo Tortona, Direzione Didattica 2° Circolo Tortona, Direzione Didattica 2° Circolo Valenza, Direzione Didattica 1° Circolo Ovada, Direzione Didattica 1° Circolo Acqui. L'elenco iniziale è stato integrato successivamente dalla richiesta di adesione di altre scuole della provincia.

Il progetto



Le tappe del progetto

Fase 2 Creare una struttura progettuale a supporto degli interventi

La prima fase del percorso progettuale, incentrata sulla lettura e rielaborazione delle risultanze dei questionari, ha avuto valenza propedeutica al successivo momento di ricerca delle aree di potenziale sviluppo e di identificazione degli ambiti d'intervento. In questa prospettiva, l'istituto "G. Marconi", ha individuato, nella *dimensione organizzativa*, la necessità di intraprendere un percorso di supporto alle scuole che si è tradotto in azioni di coordinamento con gli operatori del territorio che a vario titolo collaborano con le scuole.

Sono state rafforzate, a livello locale, collaborazioni in rete con i Soggetti Sociali del territorio attraverso accordi:

1.1– ACCORDO PROGRAMMATICO DI COLLABORAZIONE per un Patto Formativo Territoriale

1.2 - PIANO LOCALE SICUREZZA INTEGRATA dei **Comuni della Bassa Valle Scrivia (PLSI)**

A.A.A. Sicurezza cercasi:

da un **A**scolto competente dei bisogni

una **A**lleanza sociale ed educativa

per un **A**iuto tempestivo ed efficace

Corso di formazione "*Il conflitto come risorsa per crescere*" rivolto ai dirigenti scolastici, agli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado, ai docenti dei corsi professionali.

➤ **ASL REGIONE PIEMONTE- USR PER IL PIEMONTE, UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE**
Corso di formazione per docenti "*Unplugged*"

➤ **CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE (C.I.S.A.) TORTONA**

Tavoli di concertazione: Minori, handicap, stranieri

Protocolli d'intesa per progettualità condivise: disagio, stranieri

➤ **ACCORDO DI RETE TRA SCUOLE-RETE 72**

Prevede la collaborazione in rete di nove scuole del distretto di Tortona.

Note a margine

- ***Il Patto Formativo Territoriale*** prevede un accordo programmatico di collaborazione tra il Comune di Tortona, gli istituti d'istruzione superiore, le agenzie formative di Tortona, il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti e ha come obiettivo azioni rivolte a consolidare, qualificare e integrare il sistema di istruzione e formazione quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città di Tortona.
- ***Il Piano Locale Sicurezza Integrata dei Comuni della Bassa Valle Scrivia (PLSI)*** è stato sottoscritto dal Comune di Tortona, Ente promotore, dai Comuni di Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Sale; dal Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale (CISA); dall'Azienda Tortonese Multiservizi (ATM S.p.A.); dalle scuole secondarie di secondo grado I.S. "G. Marconi" e Liceo "G. Peano", dalla scuola secondaria di primo grado "L. Valenziano", dalle Direzioni Didattiche del Primo, Secondo e Terzo Circolo di Tortona, dall'Istituto Comprensivo "C. Giacomini" di Sale, dall'Istituto Comprensivo di Viguzzolo; dall'Agenzia Formativa ODPF Santachiara di Tortona; dalle Cooperative Sociali-O.N.L.U.S. "Egeria" e "L'isola che c'è"; dalla FEDERFARMA di Alessandria; dall'Associazione Italiana per la Clinica della Concertazione (AICC); dall'Associazione Nazionale Polizia di Stato-Sezione di Tortona (ANPS); da associazioni di volontariato quali Caritas Italiana-Sezione di Tortona, Parrocchia di S. Matteo, A.VO.CA.TO, Casa di Accoglienza, Camminando, Laboratorio per il Dialogo tra le Culture, Gruppo di Volontariato Vincenziano di Tortona. Le finalità della proposta di patto sono focalizzate nel contrastare/contenere/prevenire fenomeni di illegalità e microcriminalità con l'obiettivo di promuovere azioni a vario livello incentrate sulla promozione della legalità.
- Il corso di formazione ***"Il conflitto come risorsa per crescere"*** è un progetto di intervento formativo rivolto al personale della scuola, finalizzato alla sperimentazione di pratiche afferenti la gestione maieutica dei conflitti, gestito da Daniele Novara, direttore del Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza. Le informazioni relative alle attività proposte dal CPP sono reperibili sul sito www.cppp.it
- ***"Unplugged"*** è un corso di formazione rivolto ai docenti che operano con alunni delle classi terze medie e prime superiori, è finalizzato a costruire dei percorsi formativi rivolti a alla prevenzione di alcune forme di dipendenza da sostanze. Il programma che è stato elaborato, sperimentato e valutato in uno studio che ha coinvolto sette paesi europei (Belgio, Germania, Spagna, Grecia, Italia, Austria e Svezia) fonda i presupposti teorici sul concetto di prevenzione inteso come sviluppo e rinforzo di abilità legate alle relazioni o ai comportamenti sociali, alle capacità emotive e personali.

Si sono attivate nuove collaborazioni in rete con:

➤ **II DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI PAVIA**

Aderendo al progetto di ricerca-intervento "La competenza emotiva nella professione docente"

➤ **PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO ALESSANDRIA**

Partecipando alla costituzione di una rete di raccordo tra le istituzioni per la protezione dei minori in situazione di pregiudizio
Prendendo parte alla conferenza "Uscire dall'emergenza ripensare ai servizi-la protezione dei minori in situazione di disagio:
una rete di raccordo tra le istituzioni"

➤ **CEMEA del PIEMONTE-Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.**

Definendo linee progettuali di possibile intervento nelle scuole di diverso ordine e grado con riferimento a situazioni problema, soggetti coinvolti e risorse finanziarie disponibili. Le attività che identificano la sezione di lavoro in situazione appartengono al capitolo "*Star bene a scuola*" e sono parte integrante del progetto "*Bullismo: missione possibile*".

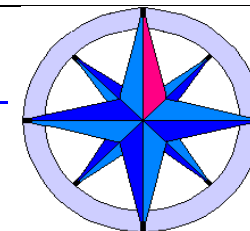
Il progetto è stato condiviso, per il CEMEA, con il dott. Stefano Vitale.

Note a margine

- Il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Pavia, in collaborazione con l'Università di Firenze, svolge una serie di ricerche sulla professione docente. Il progetto prevede la somministrazione di un questionario ai docenti degli istituti secondari di secondo grado durante un incontro della durata di un'ora e trenta minuti al quale farà seguito un incontro di formazione sull'oggetto della ricerca.
- La Conferenza Permanente ex art. 4 DPR 287/01-Sezione servizi alla persona e alla comunità-, ha ritenuto opportuno giungere alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa per affrontare al meglio le situazioni dei minori in difficoltà. Tale protocollo è stato sottoscritto dalle Forze di Polizia interessate, dagli Enti Gestori i servizi socio-assistenziali e sanitari della provincia e dall'Istituto "G. Marconi" in qualità di scuola Polo della rete per la prevenzione del disagio socio-relazionale e ambientale per la provincia di Alessandria.

Le informazioni relative alle attività proposte dai CEMEA sono reperibili sui siti info@cemeato.com www.piemonte.cemea.it

Il progetto



Le tappe del progetto

Fase 3 Modellare le azioni a seconda delle esigenze, pianificare le attività

La sezione del progetto deputata al capitolo “*Star bene a scuola*” condotta dal CEMEA intende associarsi alle azioni già in essere nelle scuole in una logica di “supporto a genitori, docenti, alunni al fine di prevenire/contrastare fenomeni di disagio socio-relazionale e ambientale attraverso il rafforzamento di strategie educative di gestione della vita scolastica e dei processi di apprendimento degli allievi.

Il progetto prevede che l’azione si sviluppi su tre assi ciascuno articolato in obiettivi e metodiche di lavoro

1-Incontri di presentazione delle problematiche di fondo

Obiettivo: costruire insieme lo “star bene a scuola” contro il “mal di scuola

Attività: incontri propedeutici agli interventi in situazione

2-Azioni mirate di intervento nelle scuole sulla base delle richieste e dei bisogni rilevati

Obiettivo: promuovere buone prassi educative

Attività: interventi nelle singole classi; incontri con genitori, docenti

3-Azioni trasversali di informazione-formazione in tema di disagio

Obiettivo: condividere esperienze, sviluppare il confronto e ipotesi di lavoro in un’ottica di collaborazione in rete

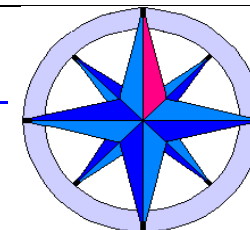
Attività: “incontri di percorso” diversamente organizzati sulla base di bisogni evidenziati, in relazione alle priorità

Rilevate; seminario al termine del progetto.

Note a margine

- Il progetto è passibile di modifiche in relazione alle necessità che si evidenzieranno in corso di realizzazione.
- I contenuti e le attività previste sono indicative e plasmabili in situazione.

Il progetto



Le tappe del progetto

Fase 4 Verificare gli interventi, condividere la valutazione per riprogettare processi in un'ottica costruttivo-formativa

La valutazione del progetto e dei risultati, con riferimento al capitolo “*Star bene a scuola*” sarà improntata a verificare i processi posti in essere in relazione a:

- 1 **rilevanza** dell'azione cioè la misura in cui l'azione progettuale ha influito sulla situazione problema con riferimento alle risorse investite;
- 2 **coerenza** con il sistema interno cioè la misura in cui l'azione progettuale è stata costruita inserendosi in un percorso delineato dal POF e dalle attività programmate dagli organi collegiali;
- 3 **sostenibilità potenziale** cioè la misura in cui le azioni proposte sono in grado di generare benefici, attivare nuove potenzialità di sviluppo dell'azione anche dopo l'interruzione del servizio.

L'Istituto “G. Marconi” verificherà lo stato di attuazione del progetto a livello burocratico amministrativo con rendicontazione finanziaria e attraverso gli atti richiesti a livello centrale dall'USR del Piemonte.

